

GORRITERE DELLA STEREA

FONDATA NEL 1876

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Africa € 1,00; America \$ 2,30; Australia AID 2,00; Asia € 1,85; Belgio € 1,85; Brasile R\$ 7,00; C.Z. Ksa. N. Cipri L. 1,20; Ceca RMB 1,5; Danimarca Kr. 1,5; Egitto £ 2,00; Finlandia € 1,00; Francia € 1,85; Germania € 1,85; Grecia € 1,60; Irlanda € 1,20; Israele € 1,00; Libano € 2,00; Lus. € 1,85; Malesia M. 6,00; Messico € 2,00; Monaco € 1,85; Norvegia € 2,50; Norvegia Kr. 17; Olanda € 1,85; Polonia Pln. 9,00; Portogallo Esc. € 1,50; Romania

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA
Via Solferino 28 Milano 20121
Telefono 02 6430

SEDE DI ROMA: Via Tomacelli 150
Roma 00186 Telefono 06 688281
RCS Pubblicità S.p.A.
Via Mecenate 91 Milano 20138

PREZZI D'ABBONAMENTO ITALIA: cinque numeri anno € 180,00; sei numeri anno € 215,00; sette numeri anno € 238,00; otto numeri anno € 260,00; nove numeri anno € 285,00; dieci numeri anno € 310,00. Per informazioni, sigli abbonamenti nazionali e per l'elenco dei rivenditori, scrivere a: GorrITERE, c/o RCS Pubblicità S.p.A., Via Mecenate 91, 20138 Milano. Tel. 02 6430. Per gli abbonamenti esteri, scrivere a: GorrITERE, c/o RCS Pubblicità S.p.A., Via Mecenate 91, 20138 Milano. Tel. 02 6430. Per gli abbonamenti esteri, scrivere a: GorrITERE, c/o RCS Pubblicità S.p.A., Via Mecenate 91, 20138 Milano. Tel. 02 6430.

WWW

MARZO 2006

pressori. Il padre: «Ha rischiato di morire»

lato a Bologna Ar un bolzanino lente di 23 anni. È fuori pericolo

nto della vittima
anno in centro
stati picchiati
lotta violenza»

ndizioni sono sta-
nto da uno dei due
che mi ha colpito
Contemporanea-
sentito il suo corn-
are "il coltello no".
ato poi sbattuto
n muro e mi hanno
l telefono celula-
tori na riferito di
ato anche il tipo di
un "opinel" a serra-

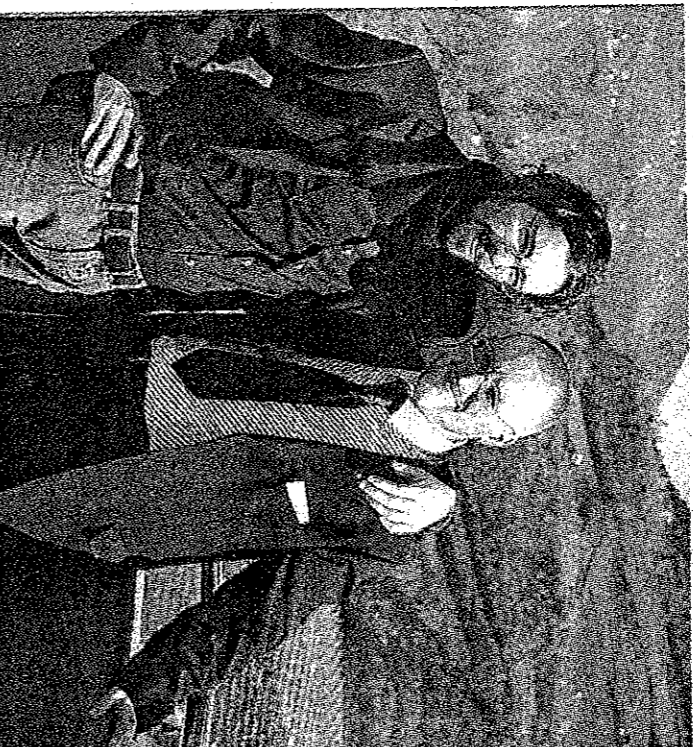
NO — Prima
zione, in Alto Adige,
ova legge
ppellabilità delle
e di assoluzione da
el pm. Il procuratore
e Silvio Coracchia ha
respiro, perché
ssibile, la richiesta di
presentata, (nel
re 2004) dal sostituto
atore Axel Bisignano
l'assoluzione di
o Flamin, 55enne di
nome, processato in
grado per violenza
e (il pm aveva chies-
ndanna di sei anni)
ex direttore di un
tercato a Bressone, o-
to assolto, con una
lata motivazione da
talia corte, dall'accusa
molto stato due
lenti.

La violenta aggressione non era ancora finita: Vettori ha infatti tentato di riprendere il suo telefonino ma è stato nuovamente colpito, prima con un pugno in faccia che gli ha fatto perdere gli occhiali e poi è stato scaraventato a terra dove è stato preso a calci in faccia. A quel punto i due aggressori sono fuggiti verso via Alessandri ma fortunatamente le due operatori ecologici che si trovavano in zona, e che avevano notato l'aggressione, hanno immediatamente telefonato alla polizia e prestato i primi soccorsi al tre aggrediti.

Gli agenti della questura di Bologna hanno così rintracciato i due marocchini, che sono stati arrestati (il telefonino rubato è stato recuperato) mentre nel frattempo Vettori e Nicosia venivano portati all'ospedale Sant'Orsola. Il giovane bolzanino è stato medicato al pronto soccorso: quattro punti di suttura alla ferita sul lato sinistro del collo. Il giovane bolzanino ha riportato anche un'escoriazione alla guancia sinistra e una contusione agli arti inferiori. La prognosi è di dieci giorni. Stessa sorte anche per gli altri due amici di Vettori, presi a pugni dai due stranieri.

I due marocchini — poi riconosciuti dalle loro vittime — sono finiti in carcere con l'accusa di rapina aggravata e lesioni. Si tratta di un 26enne claudestino e di un 18enne residente in Italia con precedenti per violenza sessuale e detenzione a scopo di spaccio di sostanze stupefacenti.

Luigi Ruggera



GEMELLI
A destra, Carlo Vettori, assieme al gemello Emilio, entrambi studenti

Gli inquirenti di Heidelberg sicuri della sua responsabilità
In coma il presunto uxoricida

BOZZANO — Peggiorano le condizioni del trentottenne tedesco, Peter M., che martedì aveva tentato il suicidio lanciandosi dal terzo piano dell'Hotel Regina. L'uomo è indagato dalla procura di Heidelberg per l'omicidio della moglie, una ragazza ventenne di origini keniane, Susann N., trovata cadavere nell'appartamento di Rohrbach, sobborgo alla periferia sud di Heidelberg. Il cadavere era stato trovato avvolto in un foglio di nylon nel letto matrimoniale. Secondo l'esame antropico, la donna era stata colpita più volte con un coltello, sia con un corpo contundente. Secondo le indagini della polizia tedesca, l'autore dell'omicidio sarebbe proprio il marito che, in stato di choc, sarebbe fuggito in Italia, arrivando a Bolzano in treno e trovando alloggio all'hotel Regina, proprio di fronte alla stazione.

I magistrati tedeschi si dicono sicuri di questa ricostruzione ed avrebbero anche individuato il movente, di tipo passionale: all'origine del delitto potrebbe esserci dei problemi all'interno della coppia e sembra che da alcuni mesi i due fossero in crisi tanto che la ragazza — vista per l'ultima volta viva il 28 feb-

braio — avrebbe manifestato l'intenzione di chiudere il rapporto. L'uomo, mercoledì mattina verso le 9, si era lanciato dalla finestra della sua stanza d'albergo al quarto piano, facendo un volo di una ventina di metri. Da allora, l'uomo si trovava ricoverato in condizioni disperate nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Maurizio.

Ha riportato una serie di gravissime fratture in varie parti del corpo e la prognosi è riservata. L'uomo è quindi in pericolo di vita e, anche nel caso dovesse riuscire a sopravvivere, c'è il rischio fondato di danni irreversibili. Le gravi ferite riportate alla testa potrebbero seriamente pregiudicare un completo recupero delle facoltà psico-motorie. I magistrati di Heidelberg avevano già pronunciato un mandato di cattura internazionale ma il procuratore di Bolzano, Cuno Tartusser, con il quale stanno collaborando, ha avvisato i colleghi tedeschi del gravissimo stato in cui versa il presunto omicida. Anche il suo trasferimento in un'altra struttura ospedaliera, in Germania, è per ora assolutamente da escludere.

LA TESTIMONIANZA
Figli in affidamento
«Ecco la mia lotta»

BOZZANO — «Ma senza i miei figli. Una madre in lotta contro il Jugendamt». Vive in Alto Adige la giovane donna protagonista di una storia vera, che da anni, porta avanti una battaglia per ottenere l'affidamento di suo figlio. Una vicenda delicata e complessa raccolta in un libro presentato ieri mattina presso la sala civica del Comune dall'autrice, la tedesca Karin Jäckel e dalla protagonista della storia, Jounmana Gebbara.

L'appuntamento ha rappresentato soprattutto l'occasione per aprire un dibattito sulle difficili situazioni di diritto che sempre più spesso si vengono a creare nei casi di separazioni e divorzi tra genitori di nazionalità diversa tra loro, oppure, del paese in cui vivono, in particolare se questo paese è la Germania, come si evince dal libro. La presentazione del libro, cui hanno preso parte rappresentanti di associazioni di genitori ai quali sono stati negati i diritti di potestà sui figli, provenienti un po' da tutta Europa, si è trasformata in un vero e proprio faccise contro il Jugendamt, ovvero un organo il cui corrispettivo non esiste in nessun altro Paese d'Europa, che svolge una funzione simile a quella dei servizi sociali italiani ma il cui potere, in Germania, sarebbe di fatto vincolante per il giudice. «Non c'è alcun controllo sui modus operandi di questo ufficio — è il punto di vista della protagonista della vicenda — e in Germania non c'è modo di denunciarlo, in quanto è stata imposta una vera e propria censura».

Jounmana Gebbara è di cittadina tedesca, figlia di madre franco-italiana e di padre libanese: la sua storia è interamente narrata, oltre che nel libro, anche negli atti del Tribunale dei minori di Bolzano, dove la giovane madre, seguita dall'avvocatesse Chiara Bombardelli ha fino ad oggi, a piccoli passi, ottenuto giustizia.

L. R.

E. F.

GORRIERE DELLA STORIA

FONDATA NEL 1876

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: VENEZIA € 1,00, ARGENTINA \$ 1,00, AUSTRIA S 1,00, BELGIO F 1,85, BRASILE R 1,85, CANADA C 1,00, CINA S 1,00, DANIMARCA D 1,00, FRANCIA F 1,00, GERMANIA G 1,00, GRECIA G 1,00, GIAPPONE J 1,00, ISLANDA I 1,00, ITALIA I 1,00, LUSSEMBURGO L 1,00, MESSICO M 1,00, NORVEGIA N 1,00, Olanda O 1,00, PORTOGALLO P 1,00, SPAGNA S 1,00, SVEVIA S 1,00, SVIZZERA S 1,00, TUNISIA T 1,00, UKRAINA U 1,00, USA A 1,00, VENEZIA V 1,00, YUGOSLAVIA Y 1,00.

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA
Via Solferino 28 Milano 20121
Tel. 02/476011

SEDE DI ROMA: Via Tomacelli 150
Roma 00186 Telefono 06 688281
RCS Pubblicità S.p.A.
Via Mecenate 91 Milano 20138
Tel. 02/476011

PREZZI DISSIONE/ABBONAMENTO ITALIA: Copia singola anno € 180,00, sei numeri anno € 250,00, sette numeri anno € 280,00, otto numeri anno € 300,00, nove numeri anno € 320,00, dieci numeri anno € 340,00, undici numeri anno € 360,00, dodici numeri anno € 380,00. Per informazioni sugli abbonamenti annuali e per l'elenco dei rivenditori, scrivere a: GORRIERE DELLA STORIA, Via Solferino 28, 20121 Milano, Tel. 02/476011. Per abbonamenti estere, scrivere a: GORRIERE DELLA STORIA, Via Mecenate 91, 20138 Milano, Tel. 02/476011. Per abbonamenti estere, scrivere a: GORRIERE DELLA STORIA, Via Mecenate 91, 20138 Milano, Tel. 02/476011.

WWW

MARZO 2006

Bolzano e Provincia 7

pressori. Il padre: «Ha rischiato di morire»

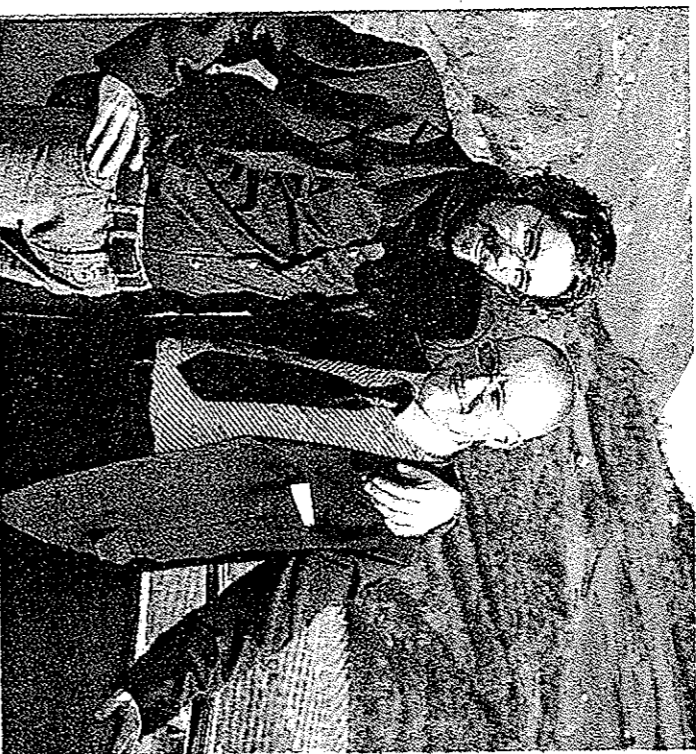
lato a Bologna Ar un bolzanino lente di 23 anni. È fuori pericolo

nto della vittima
anno in centro
vettori
lotta violenza»

ndizioni sono sta-
nto da uno dei due
che mi ha colpito
Contemporanea-
sentito il suo con-
are "il coltello no".
ato poi sbattuto
n muro e mi hanno
l telefono cellula-
tori ha riferito di
ato anche il tipo di
un "opinel" a serra-

o caso
n fu assolto
ello respinto

ANO — Prima
zione, in Alto Adige,
lova legge
ppellabilità delle
e di assoluzione da
il pm. Il procuratore
e Silvio Coratola ha
respinto, perché
ssibile, la richiesta di
presentata (nel
re 2004) dal sostituto
tore Axel Bisignano
l'assoluzione di
o Flaim, 55enne di
none, processato in
grado per violenza
e (il pm aveva chiesta
ndana di sei anni)
ex direttore di un
tercato a Bressanone,
to assolto, con una
liata motivazione da
ella corte, dall'accusa
molesato due
lenti.



GEMELLI
A destra,
Carlo
Vettori,
assieme al
gemello
Emilio,
entrambi
studenti

Gli inquirenti di Heidelberg sicuri della sua responsabilità
In coma il presunto uxoricida

BOLZANO — Peggiorano le condizio-
ni del trentottenne tedesco, Peter M.,
che martedì aveva tentato il suicidio lan-
ciandosi dal terzo piano dell'Hotel Regi-
na. L'uomo è indagato dalla procura di
Heidelberg per l'omicidio della moglie,
una ragazza ventenne di origini kenia-
ne, Susann N., trovata cadavere nell'ap-
partamento di Rohrbach, sobborgo alla
periferia sud di Heidelberg. Il cadavere
era stato trovato avvolto in un foglio di
nylon nel letto ma-
trimoniale. Seco-
do l'esame antropi-
co la donna era sta-
ta colpita più volte
sia con coltello, sia
con un corpo con-
tundente. Secondo
le indagini della po-
lizia tedesca, l'auto-
re dell'omicidio sa-
rebbe proprio il ma-
rito che, in stato di
choc, sarebbe fuggi-
to in Italia, arrivando a Bolzano in treno
e trovando alloggio all'hotel Regina,
proprio di fronte alla stazione.

TENTATO SUICIDIO
Il trentenne tedesco è in condizioni gravissime. Il mandato di cattura internazionale è stato sospeso

I magistrati tedeschi si dicono sicuri
di questa ricostruzione ed avrebbero an-
che individuato il movente, di tipo pas-
sionale: all'origine del delitto potrebbe
tro esserci dei problemi all'interno della
coppia e sembra che da alcuni mesi i
due fossero in crisi tanto che la ragazza
— vista per l'ultima volta viva il 28 feb-

brato — avrebbe manifestato l'intenzio-
ne di chiudere il rapporto. L'uomo, mer-
coledì mattina verso le 9, si era lanciato
dalla finestra della sua stanza d'albergo
al quarto piano, facendo un volo di una
ventina di metri. Da allora, l'uomo si tro-
va ricoverato in condizioni disperate nel
reparto di rianimazione dell'ospedale
San Maurizio.

Ha riportato una serie di gravissime
fratture in varie parti del corpo e la pro-
gnosi è riservata.
L'uomo è quindi in
pericolo di vita e, an-
che nel caso doves-
se riuscire a soprav-
vivere, c'è il rischio
fondato di danni ir-
reversibili. Le gravi
ferite riportate alla
testa potrebbero se-
riamente pregiudica-
re un completo re-
cupero delle facoltà
psico-motorie. I ma-
gistrati di Heidelberg avevano già pron-
to un mandato di cattura internazionale
ma il procuratore di Bolzano, Cuno
Tarfusser, con il quale stanno collabo-
rando, ha avvisato i colleghi tedeschi
del gravissimo stato in cui versa il pre-
sunto omicida. Anche il suo trasferimen-
to in un'altra struttura ospedaliera, in
Germania, è per ora assolutamente da
escludere.

L. R.

LA TESTIMONIANZA
Figli in affidamento
«Ecco la mia lotta»

BOLZANO — «Ma senza i miei
figli. Una madre in lotta contro
il Jugendamt». Vive in Alto
Adige la giovane donna
protagonista di una storia vera,
che da anni, porta avanti una
battaglia per ottenere
l'affidamento di suo figlio. Una
vicenda delicata e complessa
raccolta in un libro presentato
ieri mattina presso la sala
civica del Comune dall'autrice,
la tedesca Karin Jackel e dalla
protagonista della storia,
Jounama Gebbara.
L'appuntamento ha
rappresentato soprattutto
l'occasione per aprire un
dibattito sulle difficili
situazioni di diritto che sempre
più spesso si vengono a creare
nei casi di separazioni e divorzi
tra genitori di nazionalità
diversa tra loro, oppure del
paese in cui vivono. In
particolare se questo paese è la
Germania, come si evince dal
libro. La presentazione del
libro, cui hanno preso parte
rappresentanti di associazioni
di genitori ai quali sono stati
negati i diritti di potestà sui
figli, provenienti un po' da tutta
Europa, si è trasformata in fatti
in vero e proprio *faccende* contro
il Jugendamt, ovvero un organo
il cui corrispettivo non esiste in
nessun altro Paese d'Europa,
che svolge una funzione
che svolge una funzione
similare a quella dei servizi
sociali italiani ma il cui parere,
in Germania, sarebbe di fatto
vincolante per il giudice. «Non
c'è alcun controllo sui *modus*
operandi di questo ufficio — è il
punto di vista della
protagonista della vicenda — e
in Germania non c'è modo di
denunciarlo, in quanto è stata
imposta una vera e propria
censura».

Jounama Gebbara è di
cittadinanza tedesca, figlia di
madre franco-italiana e di
padre libanese: la sua storia è
intrinsecamente narrata, oltre che
nel libro, anche negli atti del
Tribunale dei minori di
Bolzano, dove la giovane
madre, seguita dall'avvocatesse
Chiara Bombardelli ha fino ad
oggi, a piccoli passi, ottenuto
giustizia.

E. F.